

L'ultimo viaggio

Ho alzato sopra le città, i campi a volare
Sopra la recinzione nativa, la mia terra bianca,
Posso le torri gratuitamente attraversare,
Se nella mia strada ho lasciato Rīga alle spalle.

Non ho bisogno di viste per terre certe
Dove creature umane vengono spinte ai muri di confine.
Sia i confini che i muri supero liberamente:
Tutto si trasforma negli occhi, soli rimasti.

Ora sto volando sopra il mare per un donato giorno.
Non mi lascia, anzi, il fantasma di truffarmi attorno ad Apšuciems girando.
Voglio fuggirla, perché ho fretta di allontanarmi volando,
Ho visto poco dal Mondo questo, solo dei frammenti.

Prima di attraversare il confine, dove la vita manca ancora di potere,
Devo salutarvi, fare un cenno, anche se gli occhi mi fanno male già.
Forse, tutti noi facciamo così, quando voliamo via insieme coi nostri pensieri.
Non abbiamo nient'altro. Solo gli occhi che portano via l'anima.